

## **ANIMARE I PERCORSI CON I GENITORI. CONTENUTI E METODI**

Formazione dei catechisti, Trento 12 ottobre 2022

### **Introduzione**

La ricerca sui catechisti ha messo in evidenza l'importanza di cammini innovativi di iniziazione cristiana, del coinvolgimento della famiglia e della comunità (Istituto di Catechetica – Università Pontificia Salesiana, *Catechisti oggi in Italia. Indagine Mixed Mode a 50 anni dal "Documento Base"*, LAS, Roma 2021). Questo orientamento si è espresso anche nella nostra diocesi ad opera di un gruppo di riflessione sul tema.

Bisogna però partire da uno sguardo realistico sulla situazione senza lasciarsi bloccare da essa:

- Non abbiamo una significativa e diffusa esperienza nel recente passato di incontri con genitori dal battesimo, post-battesimo fino alla cresima (qualche perla sì);

- Incontrare e allearsi con la famiglia è un'impresa osteggiata da certe mentalità sia di catechisti che di genitori ("importante è far apprezzare le proposte ai ragazzi", "a me è servita la catechesi senza alleanze con genitori", "è già impegnativo portarli a catechesi",...); incontra resistenze al cambiamento e difese.

- constatiamo che la famiglia è assorbita in molteplici attività e dichiara "mancanza di tempo" (questo significa che bisogna evitare incontri puramente informativi e organizzativi e che bisogna motivare efficacemente la partecipazione);

- siamo consapevoli oggi della fragilità della famiglia in campo educativo e della sua debole capacità di trasmettere la fede; comunque capace di trasmettere più la fede che l'appartenenza alla Chiesa. Anche la comunità cristiana è per altro consapevole della sua fragilità e difficoltà a proporre la fede e la vita ecclesiale alle giovani generazioni.

- nel nostro contesto culturale, ci si trova di fronte a pluralità di situazioni che richiedono, credo, risposte flessibili, adattate per quanto riguarda obiettivi, contenuti, metodi e ipotesi di processo (scelta del punto di partenza e progressività).

Tante coppie pur non frequentando la Chiesa trasmettono l'esperienza religiosa ai figli, quindi una religiosità non precisamente ecclesiale; altre si limitano a mandare i loro figli alla Chiesa, ma hanno esperienza ecclesiale minimale; altre frequentano con i loro figli e coltivano la fede in famiglia; altre sono distanti sia dalla fede che dalla Chiesa.

Pur tenendo conto delle fragilità e del suo assorbimento in molteplici attività, la famiglia va dichiarata assolutamente importante nell'educazione sia umana che cristiana, nei processi di crescita in umanità abitati dalla crescita nella fede. Bisogna far in modo che assuma e qualifichi il suo ruolo educativo specifico e sia aiutata con strumenti che facilitano l'esperienza di relazione educativa, la crescita nella fede e la preghiera. Senza la famiglia la proposta di IC (generalizzata, coinvolgente "tutti") è segnata da debolezza. Importante è per

altro la famiglia allargata che abbraccia nonni e zii che spesso risultano il più importante soggetto del risveglio e della crescita nella fede. Nelle autobiografie a vote sono il riferimento più dichiarato riguardo alla fede e agli atteggiamenti verso gli altri.

Il coinvolgimento della famiglia lo pensiamo a due livelli: come gruppo di genitori che fanno un cammino dentro la comunità cristiana; come valorizzazione dello spazio casa per momenti di crescita nella fede di genitori e figli.

## **1. INCONTRI CON I GENITORI**

Il progetto prevede un'alleanza con la famiglia (AL 279). Essa ha una prerogativa unica quella di essere "la prima scuola dei valori umani, dove si impara il buon uso della libertà" (AL 274) e di essere il contesto dove presentare e far passare il Vangelo, una proposta di fede che rende possibile così una educazione integrale.

Quanto proponiamo vede coinvolti i genitori nella pluralità delle loro situazioni, e vuol valorizzare i loro percorsi di vita, e proporre loro un cammino di maturazione sul compito **educativo integrale** che abbraccia anche l'obiettivo di suscitare e approfondire la fede sia dei genitori che dei figli.

## **2. EDUCAZIONE DELLA FEDE NELLO SPAZIO FAMILIARE**

Nella Catechesi di Comunità è consegnato del materiale che serve ad attivare dentro casa la ripresa di quanto sviluppato nell'incontro mensile di catechesi. Ai genitori è affidato ogni mese lo spazio familiare come luogo di educazione "artigianale" (AL 16) alla fede e alla sua pratica, con l'aiuto di indicazioni specifiche di attività, riflessioni e preghiera. Spesso si fa riferimento al narrare, alla riflessione su brevi filmati o cortometraggi, al pregare

## **3. PRINCIPI GUIDA PER GLI INCONTRI DEI GENITORI**

### **1) Spazio all'esperienza in educazione e alla correlazione fede/esperienza**

Gli adulti non partono da zero quando intraprendono un cammino formativo: hanno già delle convinzioni, hanno già cercato delle soluzioni, sono portatori di un'esperienza propria. Ogni nuova proposta è messa a confronto con la propria esperienza, con ciò che uno sa e fa. Si può dire dell'adulto non solo che ha esperienza ma che è esperienza. Questa esperienza non è la semplice accumulazione delle diverse esperienze della vita: essa è qualcosa di organizzato, di strutturato; essa crea e sostiene la visione che uno ha della realtà. Questo spiega spesso le reazioni negative o positive degli adulti, le loro allergie o i loro entusiasmi.

L'esperienza dell'adulto è anche il luogo dove si innestano gli interrogativi che nella fede hanno la loro risposta.

Da queste considerazioni è facile far emergere delle conseguenze: - l'animatore si sforza di far nascere il dialogo e di invitare gli adulti a giocare il ruolo di risorsa per sé e per gli altri; - adotterà comportamenti e tecniche che manifestano all'adulto che la sua esperienza è riconosciuta e valorizzata; - cercherà di coniugare l'esistenza e il senso che le deriva dalla fede accostando e intrecciando una esperienza antropologicamente ricca con un messaggio evangelico critico e costruttivo.

Si deve pure tener conto che anche da parte degli adulti esistono dei limiti che rendono difficile la loro collaborazione e partecipazione. Sono talmente condizionati, a volte, a ricevere tutto da chi sa, ad ascoltare, a prendere appunti, a porre domande, che difficilmente accettano l'inversione dei ruoli e la distribuzione delle responsabilità, e oppongono resistenza. Sono realtà da tener in considerazione se si vuol procedere con realismo in questo campo; l'animatore però non deve mai mostrarsi acquiescente.

## **2) La formazione deve far riferimento alle motivazioni degli adulti**

La formazione deve tener conto di motivazioni, bisogni e interessi degli adulti tutte realtà legate ai ruoli sociali e alle fasi di età.

Per *motivazione* si intende una forza che libera e dirige l'energia di una persona verso la libera appropriazione di una conoscenza, di un atteggiamento o di una abilità desiderabili e possibili.

Quali indicazioni per stimolare e sostenere le motivazioni nella formazione degli adulti? Si possono distinguere due situazioni: la situazione iniziale e il periodo dell'esperienza del gruppo.

Nel gruppo esiste all'inizio una varietà di motivazioni ad apprendere, di intensità debole o forte. Queste motivazioni vanno fatte emergere e fortificate con una serie di attenzioni ed interventi.

Durante l'attività formativa la motivazione va sostenuta, il riferimento ai bisogni va confermato. La motivazione ad apprendere non è qualcosa di acquisito una volta per sempre: può abbassarsi (cfr. silenzi pesanti, indisciplina, lentezza ad intraprendere un lavoro ... sono spesso segni dell'abbassarsi della motivazione).

## **3) La formazione deve realizzare effetti utili e piacevoli**

L'adulto desidera vedere ricadute concrete di ciò che apprende sulla sua vita, sui suoi impegni, sulla esperienza di fede, sul suo ruolo in casa nel servizio dentro la comunità. In altre parole è molto concentrato sul presente e si fissa degli obiettivi assai concreti. Si amplifica notevolmente l'energia messa a disposizione della formazione se l'adulto vede l'utilità di quanto va imparando, se ha davanti a sé possibilità di sperimentare e di tradurre in operatività quanto va imparando.

Questa linee di attenzioni obbliga a dosare il contenuto in base alla sete, ai bisogni e ai problemi reali degli adulti, eliminando una logica

troppo astratta ed esterna rispetto alle attese e ai bisogni reali, troppo seria e tecnica.

L'animatore deve anche creare una relazione positiva e un clima gioioso tra le persone.

#### **4) Considerare le rappresentazioni mentali dell'adulto**

Consideriamo ora le rappresentazioni mentali degli adulti o l'importanza delle loro precomprensioni. "Le «precomprensioni» sono anche dette «rappresentazioni», o strutture mentali, o universo rappresentativo, o campo percettivo di una persona. Ognuna di queste espressioni dice un aspetto della realtà di cui vogliamo parlare.

Queste espressioni fanno riferimento al modo con cui una persona percepisce la realtà e le cose, oltre che se stessa. Ognuno percepisce la realtà attraverso un filtro personale, tale filtro è appunto il suo campo percettivo. Le rappresentazioni mentali riguardano anche Dio, Gesù Cristo, Chiesa, relazioni, vita e vita eterna,

Possiamo definire le rappresentazioni come la visione del mondo, lo spettro attraverso il quale ogni cosa prende rilievo e colore, la griglia che permette a ognuno di interpretare la realtà. Tale griglia influenza il rapporto che si stabilisce con gli altri e il proprio comportamento spontaneo, cioè quello non sottomesso a costrizione. Le rappresentazioni sono il risultato di una storia sedimentata nell'individuo e sono influenzate dall'appartenenza sociale; sono connotate affettivamente cioè collegate con simpatie, antipatie, repulsioni, attrazioni, ... Determinano le attitudini e l'agire, i comportamenti. Sono più incisive su atteggiamenti e comportamenti rispetto al sapere scientifico.

Appare subito una conseguenza:

- per cambiare i comportamenti di una persona bisogna intervenire sul campo percettivo, sulle rappresentazioni mentali e non solo sulle sue conoscenze.

La formazione deve riconoscere la sua impotenza in relazione a rappresentazioni legate ai primi rapporti parentali. La formazione interviene piuttosto su rappresentazioni sviluppatesi nel percorso educativo recente di una persona.

In sintesi possiamo affermare che formare un adulto significa aiutarlo a prendere in considerazione il suo mondo di rappresentazioni e a integrarlo o correggerlo per adeguarlo alla realtà.

#### **4. LA REGIA E METODOLOGIA DELL'INCONTRO DEI GENITORI**

Gli incontri con i genitori (un incontro al mese se possibile) in generale devono articolarsi in una serie di momenti: un avvio nel quale ci si presenta e si richiama l'obiettivo dell'incontro, si danno alcune indicazioni generali per suscitare interesse, far capire il valore della proposta, e poi una proposta più specifica che precisa il tema che verrà messo a fuoco. E' essenziale per il buon esito dell'incontro dar più volte la parola ai partecipanti perché esprimano le loro

riflessioni, si raccontino l'esperienza personale ed esprimano consapevolezza come pure interrogativi. Lo scambio tra genitori - anche rimanendo nello stesso spazio e formando sottogruppi di quattro/cinque persone, - che liberamente riflettono e parlano a partire da una traccia di lavoro rende tutti consapevoli che educare mette tutti di fronte agli stessi problemi e permette di trovare orientamenti preziosi, e che la fede è nutrita dalle sollecitazioni di tutti. L'ultimo momento è dedicato ad una sintesi di quanto emerso nello scambio in sottogruppo, ma con l'attenzione ad arricchire quanto è stato rilevato e ad organizzarlo in un pensiero organico e mirato all'obiettivo.

La proposta di cammino formativo fatta ai genitori può muoversi e articolare il processo progressivo in base a due modelli:

### **Percorso a partire da problemi educativi**

Il primo valorizza come punto di riferimento fondamentale l'ambito educativo, inizialmente in modo esclusivo, per il motivo che il ruolo educativo si considera base del servizio dei genitori. Si prendono in considerazione i vari aspetti e argomenti legati alla funzione educativa delle famiglie (cfr. AL 259-290), le relazioni in casa, la crescita, i valori. La proposta non manca di indicare che nelle esperienze umane autentiche c'è già un Vangelo sotto traccia che via via è bene esplicitare; In altre parole, nelle case si può scoprire il vero, il bello, il buono, realtà già in cammino verso il Vangelo. Si precisa anche il compito del risveglio e dell'educazione della fede così che la famiglia possa "continuare ad essere il luogo dove si insegna a cogliere le ragioni e la bellezza della fede, a pregare e a servire il prossimo (AL 287);

I temi scelti (un brainstorming allargherebbe sicuramente la sequenza) nel primo anno della Catechesi di Comunità sono:

1. Donare la vita: il valore della maternità e paternità
2. L'esperienza dell'amore in famiglia
3. Quali altri valori, oltre l'amore orientano l'educazione in famiglia?
4. Quando la sofferenza e il dolore entrano in casa
5. Creare ponti con i genitori, tra fratelli, sorelle e amici
6. L'educazione della fede in famiglia
7. La sfida climatica e la scelta ecologica

Ogni abbozzo di incontro è articolato in alcuni passaggi da adeguare al contesto reale:

### **Avvio della proposta**

Si utilizzano metodologie motivanti: foto, foto da scegliere da parte dei partecipanti in base a criteri, sequenza fotografica, cortometraggio, scrivere su post-it, brainstorming su parole importanti, ...

### **Scambio in gruppo**

Il dialogo si sviluppa senza contrapposizioni o giudizi: ognuno esprime la sua esperienza o il suo parere; l'animatore dà la parola, tira le fila, fa sintesi più volte; ognuno si converte alla realtà dell'altro.

## **Richiami biblici**

Il riferimento, anche essenziale alla Parola, serve a far sì che la vita sia illuminata dalla proposta cristiana, prenda un senso più profondo.

## **Sintesi e preghiera**

La sintesi finale può essere arricchita da parte dell'animatore ma deve valorizzare tutto quanto è emerso nel gruppo.

## **Percorso a partire dalla parola di Dio**

Il secondo modello di incontro con i genitori fa sua la scelta del partire dall'annuncio della Parola cioè si prefigge di aiutare il gruppo dei genitori ad incontrare ed ascoltare la Parola, a coglierne il "Vangelo della famiglia", e a rilevarne la luce e l'orientamento che offre in particolare alle esperienze personali e familiari.

In questo caso si possono prevedere questi passaggi:

### **a. Preghiera di invocazione dello Spirito Santo**

### **b. Breve introduzione al testo e lettura**

Si può dichiarare l'obiettivo dell'incontro e le attenzioni da avere nell'ascolto della Parola.

**c. Spazio ad una *reazione spontanea al brano*** relativa a ciò che ci ha colpiti, ciò che ha attirato la nostra attenzione, su ciò che ci ha dato gioia, che ha creato meraviglia e stupore, ma anche su ciò che ci ha urtato, ciò che ci è parso enigmatico e inverosimile, che ha suscitato malessere. In questa fase, evidentemente, l'animatore accoglie tutto quanto viene espresso, anche le reazioni negative, senza assumere l'atteggiamento giudicante. Questa fase offre sempre un punto di ancoraggio esistenziale utile ai passaggi seguenti.

### **d. Analisi puntuale del testo**

In questa tappa si considera il testo nella sua alterità da noi e dalle nostre impressioni. E' opportuno che l'animatore, utilizzando il commento dell'esegeta presente nella proposta Catechesi di Comunità, offra le informazioni necessarie alla comprensione del testo tenendo conto che lo scopo è quello di facilitare la scoperta del significato della Parola e della sua portata per la vita in famiglia. A volte è fruttuoso prendere in considerazioni le espressioni che si riferiscono ad un personaggio del racconto per poi considerarne i cambiamenti di atteggiamento in cui ci si può identificare.

**e. Scambio nel gruppo** mettendo a fuoco le esperienze familiari su cui ridire il "Vangelo della famiglia", la lieta notizia che la riguarda e le esigenze di rinnovamento che propone.

Questo passaggio può essere facilitato da una serie di domande.

### **f. La sintesi contenutistica e vitale**

In questa fase si valorizza la ricchezza di quanto emerso nell'incontro per confermare gli aspetti più significativi su Dio, Gesù, ... e le ispirazioni per l'agire concreto in casa.

Dal punto di vista contenutistico si possono scegliere i brani proposti a tutta la comunità nel secondo anno del biennio Catechesi di Comunità:

1. *Un tesoro e una perla da comprare* (Mt 13, 44-46);
2. *Diede alla luce un figlio, Dio con noi* (Mt 1,18-23);
3. *In ricerca di Gesù per adorarlo e offrirgli doni* (Mt 2,12-14);
4. *Gesù ci rivela un Padre appassionato dell'uomo* (Mt 18,12-14);
5. *Gesù si fa pane e dona la sua vita* (Mt 26,26-29);
6. *Gesù il crocifisso è risorto e si fa incontrare* (Mt 28,1-8);
7. *Gesù vuol farci suoi amici* (Mt 4,18-22).

Si possono anche valorizzare altri brani del NT che presentano attenzione alla vita della coppia e della famiglia, come ad esempio:

- La casa sulla roccia (Lc 6,46-49)
- Gesù ritrovato nel tempio (Lc 2, 41-50)
- Le nozze di Cana (Gv 2, 1-12)
- I veri parenti di Gesù (Mt 12, 46-50)
- Gesù e i bambini (Mt 18, 1-4; 19,13-15)
- L'inno alla carità (1Cor 13, 4-7)
- Il seminatore uscì a seminare (Lc 8, 4-11)
- Amarsi a vicenda (Ef 5, 21-33)
- L'eucaristia e la famiglia (Lc 22, 8.20)
- La casa di Pietro (Mt 8, 14-15)
- La casa di Zaccheo (Lc 19, 1-10)

I modelli che si possono seguire sono due, ma molto spesso, per essere aderenti ai bisogni dei partecipanti, è utile mescolare le due proposte.

Sempre comunque gli incontri con i genitori richiedono accoglienza, ascolto, fiducia, rispetto delle posizioni e non giudizio, incoraggiamento e desiderio di accompagnare in modo progressivo. Vanno assolutamente evitati i ricatti.

Credo che, con sensibilità aperta e missionaria dobbiamo scommettere sulle possibilità educative della famiglia invitando ciascuna di esse a fare passi realistici che portino gioia e luce al compito educativo.

Gli incontri con genitori sono anche una sfida che richiede da parte di coloro che si dichiarano disponibili a fare l'animatore motivazioni, abilità iniziali e disponibilità ad imparare facendo. Risulta utile lavorare in equipe, insieme progettare la regia dell'incontro, insieme valutarlo, fare delle scelte che migliorino il lavoro.